N.

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901
(C. P. E. Milano N. 77394)

DIRETTORE UMBERTO FRUGIUELE
VIA GIOVANNI JAURÈS, 60
MILANO (133)
Telefono 53 - 335

Corrispondenza: CASELLA POSTALE 918
Telegrammi: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali Città del Mondo

= A TERGO = LEGGASI A TERGO =

CUCINA ITALIANA - Milano

16 APR. 1931

N. 4 — ANNO III - 15 Aprile 1931 (IX) OGNI NUMERO CENT. 50 — ABBONAMENTO ...

LA BOTTE PIENA E LA MOGLIE UBBRIACA

Diamo il posto d'onore a uno scritto di Margherita Sarfatti.

Non è soltanto il prestigio del nome illustre nelle Lettere e nelle Arti di questa mirabile Donna d'Italia, che ci sollecita: è l'argomento stesso da Lei trattato — la difesa, anzi l'esaltazione, della Massaia italiana — e disteso con un ardore e una perizia che pochi supporrebbero in una donna tutta consacrata allo studio dei più complessi problemi intellettuali; è, infine, la coincidenza delle sue idee con quelle propugnate dal nostro giornale, rivolto — pure — attraverso l'educazione del Gusto e dell'Arte cucinaria — al culto della più sana vita domestica e familiare.

Perciò siamo doppiamente lusingati dalla eccezionale collaborazione di Margherita Sarfatti, a cui, sicuri interpreti della imponente massa delle nostre lettrici, esprimiamo i migliori sentimenti di riconoscenza e d'ammirazione. — N. d. R.

insaccate che si comprano, bell'e fatte dal salumiere, con non poca spesa, ma con nessun bisogno di abilità da parte della massaia. A questo si aggiunge, nel menù, gran quantità di pane e burro e dolci e marmellate. E anche lì, dove è la bravura della padrona di casa e della massaia-cuciniera?

Fare invece un buon risotto, una pasta asciutta, o una braciola arrosto, o un buon fritto — ecco, dove ci vuole bravura!

Quanto poi a ciò che riguarda i prezzi del mercato, le pulizie a fondo della casa, le qualità comparate dei fornitori e delle persone di servizio, sono argomenti dei quali bisogna occuparsi, sì, ma nel mistero e nel silenzio, nel segreto raccoglimento delle intime ore mattutine e delle quattro pareti domestiche. Non vi è lavoro domestico che non possa sbrigarsi in un paio d'ore. All'infuori di questo spazio di tempo, guai alla donna che non sa farlo dimenticare. Bisogna pensarvi spesso, e non parlarne mai.

La vera bravura della signora sta in questo: che il lavoro di casa si svolga silenziosamente, con una specie di automatismo meccanico, come una *routine*, scivolando su rotaie felpate (le rotaie, non le pantofole).

In questo, come in ogni altra cosa, il colmo dell'arte è la semplicità; e il raggiungimento massimo dell'arte vera, è proprio quello di scomparire, e non farsi notare; anzi dar l'illusione dell'inesistenza.

Noi italiane in questo siamo di solito abbastanza abili. Certo infinitamente più abili delle signore massaie della Svizzera tedesca, il cui ordine consiste sopratutto nel far confusione per gonfiare il loro cómpito e la importanza che ne ritraggono. Se però si volesse proprio andar a cercare esempio oltre confine, allora citerei quello delle signore francesi, Non vi è massaia più acutamente abile e più oculata, più esperta, più economa, della signora francese, a qualsiasi classe appartenga. In ogni rango secondo ad esso si conviene, beninteso, ma la Donna francese — dall'operaia alla principessa — ha sempre l'occhio aperto per evitare lo spreco. Eppure delle sue occupazioni e preoccupazioni domestiche essa si guarderà sempre dal parlare come dal fuoco.

« L'arte, che tutto fa, nulla si scopre ».

E ricordo anche una massima di Goethe: la donna, per essere veramente donna, deve tenere la sua dottrina più occulta che non faccia della sua fede il calvinista in paese cattolico.

Questa massima si applica anche e specialmente alla dottrina della massaia, non le pare, cara Direttrice e amica?

affezionatissima

MARGHERITA SARFATTI

Gentile e cara Direttrice
e amica,

noi italiani siamo gran brava gente! Ecco che adesso (vedi articolo della signora Simonetta su *La Cucina Italiana)* vogliamo prendere esempio persino dalle massaie svizzere! O per lo meno, la signora Simonetta ce le propone ad esempio. Ma poi, essendo noi il geniale popolo della « Combinazione » che vorrebbe sempre conciliare, secondo il nostro vecchio proverbio, la botte piena con la moglie ubriaca, la signora Simonetta ammonisce anche di non recarci in salotto, come fanno le massaie svizzere, con le pantofole felpate e il grembiulone di rigatino.

Già — è proprio il pericolo. E non si può, gentile direttrice, voler sempre conciliare, gli opposti!

Per noi italiani, popolo più estetico e meno ghiotto che non siano gli svizzeri, specialmente quelli della Svizzera tedesca, sarà sempre più importante (parlo anche e specialmente dei mariti) l'aspetto grazioso della moglie, che non la qualità degli intingoli. Del resto, le due cose, grazie a Dio, non sono inconciliabili, come sanno benissimo le vere brave signore dei paesi latini: le francesi e le italiane in particolare.

In quanto alle massaie svizzero-tedesche, credete pure che la loro pretesa abilità è tutta un bluff!

La cucina della Svizzera tedesca, intanto, è pessima; e la bravura di quelle signore consiste sopratutto nel parlarne, nel gonfiarla e nell'ostentarla.

Inoltre, è anche una cucina antieconomica e antigienica, perchè in prevalenza costituita di carni porcine, affettate o